

[L'ESPERTO RISPONDE] L'avvio della riforma è imminente. Molte incertezze sulla cessione dei terreni

L'incognita dei nuovi affitti

[DI ANGELO FRASCARELLI]

[ABBINAMENTO AIUTI, VA BENE QUALUNQUE TERRENO]

Un agricoltore campano può appoggiare i propri titoli Pac su terreni in Molise?

■ ■ Ai fini dell'erogazione dei pagamenti diretti della Pac, un agricoltore in possesso di un titolo deve abbinare annualmente il titolo ad un ettaro di superficie ammissibile. Tale superficie può essere localizzata in qualunque località del territorio italiano.

Quindi un agricoltore campano può appoggiare i propri titoli Pac su terreni in Molise.

Le superfici ammissibili sono tutte le superfici agricole: seminativi, colture legnose agrarie (frutteti, vigneti, oliveti, ecc.), prati e pascoli permanenti. Sono esclusi dall'abbinamento dei titoli solamente le superfici forestali e gli usi non agricoli.



[I TITOLI VANNO ATTIVATI]

Dopo molti anni, non ho più un affittuario sul mio terreno. Dove posso controllare se il terreno ha titoli Pac? Sono da me esigibili?

■ ■ I titoli Pac non sono legati al terreno. Il titolo all'aiuto è un diritto soggettivo dell'agricoltore che lo ha ricevuto in assegnazione (nella maggior parte dei casi tra il 2005 e il 2008). Un agricoltore che possiede un titolo all'aiuto è dunque titolare di un diritto reale.

La proprietà del titolo all'aiuto è disgiunta dalla terra che lo ha generato. Il titolo di per sé non produce l'erogazione del rispettivo valore; occorre che il **titolo** sia **attivato**. Ogni anno, l'agri-

coltore in possesso di un titolo deve attivarlo, abbinandolo ad un ettaro di superficie ammissibile.

I titoli all'aiuto sono identificati univocamente con un codice che

ne qualifica la tipologia ed il valore; la titolarità e l'identificazione dei titoli è iscritta ed individuabile nel **Registro Nazionale dei Titoli**.

Per verificare se il lettore è possessore di titoli, può effettuare una consultazione sul Registro Titoli (www.sian.it), digitando il proprio CUA (Codice Unico di identificazione Aziende Agricole) che generalmente è il proprio Codice Fiscale o Partiva Iva.

Se il terreno era stato in affitto da molti anni – come dichiara il lettore – è probabile che i titoli siano stati assegnati all'affittuario. Di conseguenza, alla scadenza del contratto di affitto il proprietario torna in possesso del terreno senza titoli.

[CONDIZIONALITÀ DA RISPETTARE TUTTO L'ANNO]

Sono affittuario di 16 ha di terreno e 16 titoli. Il contratto di affitto è scaduto ad agosto 2013.

Ho utilizzato sempre questi titoli ogni anno compreso la domanda unica 2013. Il proprietario dei titoli e terreno è venuto a mancare prima del rinnovo del contratto.

Come devo comportarmi? La domanda unica che fine fa?

■ ■ Il lettore non deve avere alcuna preoccupazione per la Domanda Unica 2013, anche se deve prestare attenzione alla normativa sui pagamenti diretti. La riassumiamo.

Il Reg. Ce 73/2009 (art. 35) prevede che i titoli possano essere attivati da un agricoltore che dimostri il possesso delle superfici ammissibili **per un solo giorno**, fissato dallo Stato membro in una data che non è posteriore alla data prevista per la modifica della domanda d'aiuto. Il Mi-paaf ha fissato la data al **15 giugno** di ogni anno.

Pertanto, l'agricoltore che pre-

[PAGAMENTI 2015 nuovi titoli 2014 vecchi]

Sono un agricoltore di Foggia. Non ho ancora capito in che anno e domanda saranno assegnati i nuovi titoli 2014 o 2015. Potrò affittare i terreni o sarà tutto bloccato?

■ ■ L'accordo politico sulla Pac 2014-2020, raggiunto il 26 giugno 2013 e completato il 24 settembre 2013, prevede l'avvio delle **nuove norme sui pagamenti diretti nel 2015**.

Le conseguenze di queste decisioni sono:

- i pagamenti diretti del 2014 saranno erogati sulla base dei titoli vecchi;
- il sostegno dell'articolo 68 rimane in vigore anche per il 2014;
- i nuovi titoli saranno assegnati nel 2015.

Pertanto nel 2014, gli agricoltori riceveranno i pagamenti diretti

sulla base delle attuali norme della Pac. In altre parole, dal punto di vista dei pagamenti diretti, il 2014 sarà identico al 2013.

L'affitto dei terreni nel 2014 non preclude l'assegnazione dei nuovi titoli nel 2015.

Dal 1° gennaio 2015, gli attuali *titoli* lasceranno il posto ai *nuovi titoli*.

Il nuovo **anno di riferimento** per l'assegnazione dei nuovi titoli è il **2015**, come nel passato è stato il triennio 2000-2002.

Se nel 2015, un agricoltore conduce un certo numero di ettari di terreno, avrà i nuovi titoli per tale numero di ettari. Se affitta, i nuovi titoli saranno assegnati all'agricoltore affittuario.

Come già avviene oggi, i **titoli** sono **individuali**, cioè assegnati al soggetto (agricoltore); non sono legati al terreno.

Dopo il 2015, i titoli, sono trasferibili da un agricoltore a un altro per successione, affitto (insieme alla terra) o compravendita. ■ **A.F.**

[VENDITA] Basta rispettare la rotazione

Nella campagna 2012 ho chiesto e ricevuto l'aiuto supplementare per l'avvicendamento biennale (art. 68). Nella campagna 2013 ho trasferito a mia moglie e a mia figlia

alcune particelle che hanno rispettato l'impegno assunto dal sottoscritto nella campagna 2012.

Nel compilare la domanda unica per la campagna 2013, la mia associazione (Coldiretti) mi ha fatto presente che per tale trasferimento, non avendo rispettato il secondo anno di avvicendamento (anno 2013), sarò penalizzato.

Chiedo di chiarirmi tale aspetto.

■ ■ La moglie e la figlia hanno rispettato sulle stesse particelle l'impegno assunto dal lettore, relativamente al 2° anno di avvicendamento. Ciò è perfettamente coerente con la normativa: il cessionario (moglie e figlia) hanno terminato e rispettato l'impegno assunto dal cedente.

Il caso in questione è stato più volte affrontato e chiarito da Agea: la normativa recita che, in caso di cessione dell'azienda, l'impegno biennale dell'avvicendamento si considera rispettato, se:

- il cessionario presenta domanda di aiuto di avvicendamento;

- il cessionario continua la rotazione iniziata dal cedente.

Il cessionario termina, quindi, il biennio iniziato dal cedente. Qualora, invece, il cessionario presenti domanda di avvicendamento senza rispettare la rotazione iniziata dal cedente, Agea procede al recupero del primo anno nei confronti del cedente e l'anno in questione si considera quale primo anno di un nuovo biennio per il cessionario.

L'applicazione di questa normativa, conseguente alla cessione dell'azienda, è subordinata alla presentazione ad Agea della documentazione relativa (con indicazione delle parti in causa) da parte dell'interessato e alla comunicazione dell'autorizzazione a procedere. ■ A.F.

sentato la Domanda Unica entro il 15 maggio 2013, deve dimostrare il possesso del terreno almeno per il giorno 15 maggio 2013.

Il lettore ha un contratto di affitto fino ad agosto 2013, quindi non corre alcun rischio per i pagamenti diretti 2013.

L'unica attenzione riguarda la **condizionalità**.

Le norme sui pagamenti diretti della Pac prescrivono che il soggetto responsabile della condizionalità è l'agricoltore che presenta la domanda di aiuto. Quindi, anche se è sufficiente la disponibilità del terreno per un

solo giorno, l'agricoltore che presenta la Domanda Unica su un terreno è responsabile del rispetto della condizionalità per tutto l'anno civile (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

In sintesi, l'agricoltore (lettore) non deve avere alcuna preoccupazione per il fatto che il contratto di affitto è scaduto ad agosto 2013, ma se si verificano inadempimenti sulla condizionalità da settembre a dicembre 2013, Agea andrà a penalizzare l'agricoltore che ha presentato la domanda, anche se l'infrazione è stata commessa dal nuovo possessore. ■

[OSSERVATORIO] Pagati i prezzi più alti dei contratti Pomodoro da industria, 2013 favorevole al Sud

[DI GIUSEPPE FRANCESCO
SPORTELLI]

Dopo anni di prezzi bassi finalmente il 2013 ha segnato un'inversione di tendenza per le quotazioni del pomodoro da industria in provincia di Foggia. L'elevata qualità del prodotto e la forte richiesta da parte delle industrie di trasformazione hanno fatto esprimere ai contratti firmati il meglio delle loro potenzialità a favore degli agricoltori.

«I positivi risultati di questa annata sono riconducibili a diversi fattori – dichiara il presidente dell'Op Assodaunia, **Romeo Maestri** –. In primo luogo il calo dell'offerta a livello mondiale, da parte della Cina e di altri paesi produttori, come anche per l'Italia (dove si stima una produzione pari a 40-42 milioni di quintali) sia per la riduzione delle rese nel Nord di almeno il 20% a causa delle continue piogge sia per la diminuzione della superficie coltivata in Capitanata, scesa a circa 20.000 ha. Nel Foggiano solo le produzioni più precoci, quelle di Apricena e Poggio Imperiale nella pianura a ridosso del Gargano, hanno risentito delle piogge; invece le produzioni medie e tardive, nella parte centrale e meridionale della Capitanata, non hanno sopportato alcun danno da intemperie».

Con Maestri concorda il presidente della cooperativa Corsud di Deliceto (Fg), **Gerardo Campanella**: «Le rese sono state ottime, la qualità fra le migliori degli ultimi anni. Grazie



alle generali favorevoli condizioni climatiche e alle cure dei produttori foggiani le rese medie sono state di 800-850 q/ha, e spesso hanno superato i 1.000 q/ha, mentre la qualità è stata dovunque eccellente».

I prezzi pattuiti nei contratti firmati con l'industria erano di 0,09 €/kg per il tondo e di 0,10 €/kg per il lungo, ma poi sono saliti rispettivamente a 0,11 e più e a 0,13 €/kg, puntualizza Maestri. «In pratica abbiamo usufruito sia del 10% in più previsto dalla forbice dei prezzi fissati dai contratti, in caso di qualità particolarmente elevata, sia dei 2 centesimi in più stabiliti, sempre dai contratti, per la raccolta manuale e compiuta su pacciamatura, quindi per pomodori, soprattutto lunghi, raccolti integri e puliti. Sembra che pure i prezzi all'ingrosso siano aumentati, a favore delle industrie, proprio per la scarsità relativa di offerta».

Per la Corsud, aggiunge Campanella, «il prezzo del tondo è passato da 90 a 100 €/t, quello del lungo da 100 a 110-115 €/t. Con rese superiori ai 1.000 q/ha i nostri soci hanno potuto finalmente respirare e guardare con più ottimismo al futuro». ■